

In arrivo le pensioni complementari Ue

Previdenza

Ultimi passaggi normativi per i prodotti europei con portabilità oltreconfine

Nelle prossime settimane è attesa la pubblicazione, per la consultazione, di un decreto del ministero dell'Economia contenente le modalità di applicazione di alcune delle norme europee riguardanti i prodotti pensionistici individuali paneuropei (Pepp). Un tassello necessario, in quanto non tutte le disposizioni Ue in materia sono automaticamente operative, per completare il quadro normativo. La prospettiva, secondo Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza, è che entro la fine dell'anno i Pepp possano diventare operativi, anche se in realtà questi prodotti dovrebbero essere poter commercializzati dal 22 marzo.

Di questi prodotti, che potrebbero incidere in modo significativo sul mercato della previdenza complementare, se ne è parlato ieri in un webinar organizzato da Assoprevidenza. Con i Pepp, infatti, una persona può portare la sua posizione previ-

denziale da uno Stato all'altro. Ma a questo proposito, va ricordato che i singoli Paesi hanno regole differenti per quanto riguarda la tassazione della previdenza complementare, che in Italia è caratterizzata da un prelievo sui rendimenti e sulle prestazioni, con versamenti esenti, mentre nella maggior parte dei Paesi Ue vengono tassate solo le prestazioni. «Auspicherei che questo sia il momento di adeguare la normativa italiana a quella di altri Paesi europei, anche prevedendo l'applicazione dell'aliquota Irpef sulle prestazioni, ma riducendola in base agli anni di adesione alla previdenza complementare, perché si deve valorizzare la permanenza di lungo periodo nei fondi. Invece credo che ai Pepp si applicherà la stessa disciplina dei fondi pensione e così quelli italiani avranno difficoltà rispetto a quelli di altri Pae-

si». In ogni caso, secondo Corbello, è importante che i potenziali fruitori ricevano la più ampia informativa, corretta, sintetica e intellegibile.

—M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%